

No Tav, la protesta rimane pacifica

► In Val di Susa fermate 14 persone nei controlli precedenti la marcia

TORINO Un corteo pacifico ha attraversato i sentieri di montagna. La manifestazione No Tav (il movimento contrario alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione) si è conclusa alle 15 senza incidenti. «Abbiamo scontentato quelli che volevano le botte, che gufavano e volevano che qualcuno si facesse male» è la sintesi dello stesso Alberto Perino, tra i leader del movimento - ma l'obiettivo è stato raggiunto e siamo soddisfatti».

Solo un taglio simbolico della rete del cantiere

La "zona rossa", quella intorno al cantiere, è stata violata simbolicamente e un pezzo di rete tagliata



► Un momento della manifestazione.

da alcune donne. E, poi, tutti tranquillamente a casa con una certezza: «Non finisce qui. La partita è lunga ma ce la faremo». Per gli organizzatori almeno 20mila persone si

sono ritrovate a Giaglione per partire in corteo intorno alle 11, al motto di "Giù le mani dalla Val Susa". In testa i sindacati dei vari paesi poi un gruppo di donne. I manifestanti non sono

riusciti a superare il secondo sbarramento. Dopo aver trattato con le forze dell'ordine e fatto un'assemblea pacifica hanno deciso di tornare a casa.

Nessun incidente, dunque, grazie anche ai preventivi controlli a tappeto della questura di Torino alla fine dei quali ci sarebbero stati almeno una quindicina di fermati. Il presidente del Piemonte Roberto Cota ringrazia e assicura: «La Tav si farà: il processo è inarrestabile». Oggi la ripresa dei lavori. All'inizio del 2012, finita la fase dei carotaggi, partiranno gli scavi del "cunicolo esplorativo" per quella che l'Ue considera tra le 10 opere "superprioritarie" per l'Europa. **METRO**

LA
I
Ros
di O
Lei
gio
wel
mo
pri
del
Da
vut
che
qu
tag
Ho
tel
no
Ma
sol
In
an
La
ter